



«Una convention per una presenza cattolica più incisiva»

ROMA

Ernesto Preziosi, l'associazione culturale che lei coordina, "Argomenti2000", promuove per il 30 settembre un incontro nazionale a Roma, per un confronto, da credenti, sull'agenda politica del Paese. Che cosa vi proponete?

Fare un passo avanti rispetto a questi anni - dice il deputato Pd-, dare una risposta all'invito di papa Francesco che abbiamo scelto come titolo: "Non lasciamoci rubare la speranza". Serve una presenza incisiva sui temi di fondo. Anche perché, come ha opportunamente ricordato il card. Bassetti, la Chiesa ha come prima missione l'annuncio del Vangelo «nella sua radicale e rivoluzionaria semplicità», quindi non un estraniarsi dal-

la società.

A chi si rivolge "Argomenti2000"? L'associazione è fatta da una rete di circoli e realtà locali che si riferiscono al cattolicesimo democratico e intende favorire l'elaborazione di contenuti e proposte politiche, anche attraverso il portale www.argomenti2000.it.

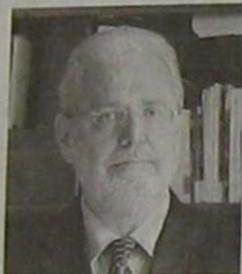
Come vede la situazione politica?

La difficoltà maggiore riguarda il calo di partecipazione democratica, il non voto. Come credenti dobbiamo farcene carico in prima persona, intervenendo sui motivi di questa sfiducia nella politica.

Quali sono a suo avviso?

La mancanza di credibilità di una politica che non è in grado di disegna-

re uno scenario, di dare speranza per il futuro, offrendo un progetto convincente e attuandolo con coerenza. Vi è poi un problema di credibilità della classe dirigente, della sua



L'intervista

Preziosi (Pd): va fatto un passo avanti, sui temi di fondo serve più iniziativa

formazione e selezione. Oggi ciò che manca maggiormente è una cultura politica ispirata cristianamente. A fronte di un magistero sociale ricco e puntuale, manca un'elabora-

zione culturale che diventi poi azione politica.

Potrebbe essere utile un partito di ispirazione cristiana?

Questa scelta, per i credenti, dipende dalla lettura della storia. In questi anni si è preso atto che una fase si è conclusa. Fenomeni come la secolarizzazione rendono irilevante la prospettiva di un partito identitario.

Meglio stare in contenitori plurali?

Personalmente ho fatto questa scelta anche se, a volte, mi trovo in difficoltà:

l'abbassarsi del tono della cultura politica riduce i partiti a contenitori agnostici più che plurali. Al Pd chiedo di essere più attento ed ospitale verso le istanze culturali e

politiche dei cattolici, valorizzando la presenza.

Quali temi vanno più sviluppati?

I punti sui quali dovremmo alzare il tono, non limitarci a cercare di emendare questa o quella legge ma prendere noi l'iniziativa, sono quelli che La Pira chiamava le «attese della povera gente»: il lavoro, il rafforzamento delle politiche familiari, il welfare, ecc. E l'immigrazione, anche se va distinta l'azione umanitaria di accoglienza, da svolgere senza incertezze, da ciò che lo Stato ha come compito: favorire l'integrazione e garantire la sicurezza. Caratteristica del cattolicesimo democratico, tuttavia, è coltivare una coscienza politica in senso pieno, oltre la rappresentanza di istanze particolari.

Eugenio Fatigante

© RIPRODUZIONE RISERVATA